LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato 1-2 Giugno 1934 - Anno XII

- Anno 68 - Num. 129 : : (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 0.50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Leggendo la provana - Divertimenti - Onorificenze L. 20 per linea scelta. Pagamento anticipato - Unica Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 1, telefoni 40.030 - 45.961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie (6 numeri settimanali) Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 56, Trimestre 30

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Barbaroux - Galleria de « La Stampa »

Diecimila volontari nell'Urbe

L'adunata ai "Comizi„ del Foro romano

La delegazione dei volontari belgi e polacchi

Roma, venerdì sera.

Diecimila Volontari di guerra di ogni parte d'Italia sono da oggi ospiti di Roma.

Insieme con loro partecipano alla adunata volontaristica anche i rappresentanti della Federazione Nazionale dei Volontari di guerra del Belgio e dell'Unione dei Legionari di Polonia, ad attestare, al di sopra delle frontiere e dei singoli interessi nazionali, la solidarietà dello spirito umano, pronto a osare e a sacrificarsi.

La delegazione dei Volontari di guerra del Belgio, con a capo il capitano d'aviazione Nyssen, è giunta a Roma ieri sera, alle 22,40 e questa mattina alle 8 è giunta la delegazione dei legionari polacchi, a capo della quale è l'on. Starzai.

Le delegazioni oggi saranno ricevute dal Re e dal Sottosegretario di Stato alla Guerra e parteciperanno quindi a tutte le altre manifestazioni stabilite per il convegno dei Volontari.

La bandiera di Curtatone

Questa mattina è giunta da Pisa, scortata da un manipolo della coorte universitaria di quella città, la gloriosa bandiera dei Volontari di Curtatone e Montanara. A riceverla alla stazione erano il direttore nazionale dell'Associazione Volontari di guerra, la rappresentanza della Federazione Fascista e della Milizia.

I diecimila Volontari sono cominciati ad affluire alla Capitale di prima mattino, ricevuti alla stazione di Termini dai delegati della sezione di Roma. Treni speciali sono giunti da Napoli, da Torino, da Udine, Bologna, Trento, Trieste, Cremona, Milano, da Villa San Giovanni e subito i Volontari si sono sparsi per l'Urbe, cominciando senz'altro la visita ai principali monumenti.

Fra le colonne, giunte a Roma per partecipare al raduno dei Volontari, una delle più imponenti per numero e qualità di partecipanti è quella piemontese, comandata dal colonnello Baseggio e composta della rappresentanza di tutte le provincie del Piemonte.

Nutritissime, fra le altre, le rappresentanze della provincia di Alessandria, comandata dall'avv. Franchino e forte di ben 300 Volontari con una fanfara e con un reparto di Dame della Croce Rossa.

Tra i gruppi minori notato quello foltissimo di Nizza Monferrato e quello di Novi Ligure, comandato dal capitano mutilato cav. uff. Bruni.

Nel pomeriggio di oggi, alle 16,20, avrà luogo come è noto, in via Gregoriana, l'inaugurazione del Sacrario del volontarismo italiano. Alla sede centrale saliranno i Membri del Direttorio Nazionale e le autorità invitate, nonchè i gerarchi che hanno la qualifica di volontari di guerra, senatori, deputati, prefetti, ecc.

I Volontari si schiereranno in via Gregoriana per fare ala al passaggio di S. E. Starace, Segretario del Partito, il quale presenzierà alla inaugurazione stessa. Dopo la cerimonia inaugurale tutti i volontari di guerra in fila per due saliranno nella sede centrale e sfileranno davanti al sacrario.

L'adunata dei Volontari culminerà domattina con l'ammassamento nei comizi, cioè nello spazio destinato appunto alle riunioni più importanti nell'antica Roma. La piccola piazza rettangolare, tra le basiliche Giulia ed Emilia, tra i rostri e l'ara di Cesare, è forse il luogo più augusto dell'Urbe, dove furono più volte decisi i destini del mondo.

Aristocrazia del valore

Prima però, sfilando in piazza del Quirinale, i Volontari renderanno omaggio al Re, quindi si recheranno a deporre una corona al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Nel Foro romano avrà luogo il significativo rito della consegna del cippo del Littorio all'Associazione. In piazza Venezia i Volontari di guerra renderanno omaggio al Duce che fa parte della loro associazione.

Com'è noto un decreto dello scorso anno, nel disciplinare l'uso e la figurazione araldica del Capo Littorio da parte delle Provincie, Comuni ed Enti parastatali, autorizzati a fregiarsene, stabiliva che il Capo del Littorio potesse anche eccezionalmente essere concesso come emblema gentilizio ad Enti riconosciuti o a privati che se ne fossero resi meritevoli per servizi eminenti resi alla Patria e al Re. L'Associazione Nazionale Volontari di Guerra è la prima fra le Associazioni combattentistiche che avranno questo ambito onore. Così domani accanto alla bandiera, che fu dal Duce affidata all'Associazione Volontari dieci anni or sono, bandiera che aveva appartenuto alle schiere dei Volontari lombardi del 1859, accorrenti a combattere la terza guerra del patrio Risorgimento, starà la nuova bandiera che fulgoreggia di cinquantanove Medaglie d'oro al valor militare, e che reca impresso, come un sigillo di nuova forza italica, il simbolo della Rivoluzione trionfante.

L'omaggio al Duce dei calciatori romeni

Roma, venerdì sera.

Al Capo del Governo è pervenuto da Auricina, dal delegato romeno per il campionato mondiale di calcio il seguente telegramma:

« La nazionale romena di calcio, nel lasciare il suolo italiano, invia deferenti saluti ».

L'Ammiraglio Togo

Il Giappone è in lutto per la morte dell'ammiraglio Togo, il suo eroe nazionale. Tutte le stazioni radio giapponesi hanno sospesi i loro programmi; tutte le città sono imbandierate a lutto; le navi da guerra e i piroscafi a Yokohama e in altri porti hanno issata la bandiera a mezz'asta. Il Gabinetto ha deciso, in una seduta straordinaria, di tributare all'ammiraglio imponenti funerali nazionali che avranno luogo martedì prossimo.

GIORNO PER GIORNO

Attualità

La Conferenza del disarmo di Ginevra è stata definita: cadavere vivente. Una parola di troppo. Viva Zamora, si gridava ieri a Madrid, alla Porta del Sol. Zamora, Presidente della Repubblica spagnola, non si illuse.

Mosca e Parigi

Perchè questa attrazione della Francia verso l'alleanza russa? osserva Bainville sull'Action Française. E risponde: l'attrazione verso il cuscino di un popolo demograficamente debole. Nel caso particolare di una intesa con i Soviet ricorda un proverbio turco: l'uomo che annega si attacca anche al serpente.

Torino

Primaverile torinese. Festeggiamenti, almeno così si legge nei prospetti. Concorso ippico al Valentino, Principe Amedeo a Mirafiori, campionato mondiale di calcio allo Stadio Mussolini, Mostre, ecc. Si godono perfino eccezionali ribassi ferroviari. Ebbene, in questo periodo così straordinario non vi è nella nostra città un solo teatro aperto. Si dirà: è incominciata l'estate. L'estate sarà incominciata anche a Milano, dove, tra le otto compagnie presenti, notiamo: Merlini, Ruggeri, Gramatica, Chiantoni...

Torino, città che ascende.

Il fattore

Brian su «Alfa Romeo» vince il Circuito di Man

LONDRA, venerdì sera.

La gara automobilistica odierna sul circuito dell'Isola di Man, per automobili di 1500 cmc. e più, è stata vinta da Brian Lewis su un'Alfa Romeo alla velocità di 75,34 miglia all'ora.

Roosevelt passa in rivista la flotta

nel porto di New York festante

Eccezionali misure di polizia sventano un complotto contro il Presidente

NEW YORK, venerdì mattina.

Tutti gli addetti navali esteri hanno assistito alla rivista della flotta degli Stati Uniti, il successo della quale è stato motivo per gli americani di grande letizia.

Non solo i molti ma gli stessi grattacieli nereggiavano di folla, poichè tutta la popolazione di New York ha voluto assistere alla sfilata delle navi.

Il Presidente Roosevelt, che appariva felice per l'avvenimento, è partito per Crotton nel Massachusetts appena finita la rivista, fra le formidabili ovazioni della folla.

Dopo la rivista, le vie di New York rigurgitavano di marinai. L'aspetto della città ricordava il giorno dell'armistizio.

La polizia ferroviaria ha preso eccezionali misure di precauzione per l'arrivo del treno presidenziale a Worgester, nel Massachusetts in seguito a voci d'un complotto che sarebbe stato ordito per attentare alla vita del Capo della Confederazione.

Roosevelt, reduce dalla rivista navale, viene per presenziare agli esami di licenza che suo figlio, John, l'ultimogenito deve sostenere alla Scuola Superiore di Crotton. Parecchi reparti di poliziotti sono stati incaricati di disimpegnare il servizio di vigilanza fino a Crotton, oltre ai venticinque militi che formano la scorta.

Come il Maresciallo Pétain giustifica le nuove richieste per gli armamenti francesi

Parigi, venerdì sera.

In merito alla audizione del maresciallo Pétain da parte della Commissione delle finanze della Camera, nei circoli parlamentari si afferma che, ad un certo punto, essendo stato interrotto dai socialisti che sollevavano obiezioni sulla importanza dei crediti richiesti, il Maresciallo ha risposto dichiarando che se essi avessero, sugli armamenti tedeschi, le stesse informazioni che egli ha, non avrebbero la più piccola esitazione a votare i crediti che il Governo domanda. Il Ministro ha aggiunto che egli teneva, del resto, tali informazioni a disposizione di quei commissari che le avessero volute consultare. Ha ricordato inoltre che tutti i parlamentari delle regioni di frontiera, senza eccezione e senza distinzione di opinioni politiche, avevano già fatto nei mesi scorsi presso il Governo un passo per domandare la protezione delle regioni minacciate dall'invasione e di quelle che hanno subito le devastazioni della guerra.

La Commissione ha infine accettato senza difficoltà il punto di vista espresso dal Maresciallo Pétain.

L'oro e la sterlina

LONDRA, venerdì sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,07 1/8, su Parigi 77 1/16. Oro 137,1 1/2.

Rivolta contro i Soviet in Mongolia

Trenta russi massacrati - Spedizione punitiva respinta

Mukden, venerdì sera.

Secondo notizie da Taitsikhe, in Mongolia sono scoppiati seri disordini, in seguito al tentativo delle autorità sovietiche di sequestrare gli animali domestici.

A sud-est di Urga si è svolto un serio conflitto, durante il quale i mongoli hanno massacrato trenta russi. Altre truppe sovietiche, inviate per una spedizione punitiva, sono state respinte con gravi perdite.

Intero villaggio indiano sparito in un crepaccio aperto dal terremoto

PEHAWAR, venerdì sera.

Il villaggio di Afghan, consistente in 150 case, è sparito completamente durante un violento terremoto.

La terra ha inghiottito case, bestiame ed ogni altra cosa. Il fenomeno fu preceduto da pioggia e boati sotterranei che fecero prevedere il pericolo agli abitanti i quali ebbero così il tempo di mettersi in salvo. (Radio Stefani).

La quarta giornata di riposo del "Giro„

Guerra inattaccabile?

Anche i più forti rivali del mantovano - Camusso Bertoni e Olmo - si dichiarano convinti della superiorità del campione d'Italia

Ancona, venerdì sera.

Molte tappe ancora si debbono correre prima di giungere alla fine del XXII Giro d'Italia; abbiamo, però, avuto stamane visitando i quartieri dei vari corridori, l'impressione che il giro sia ormai finito o quasi.

C'è in tutti gli avversari di Guerra (che naturalmente non sono molti, ma rappresentano tuttavia i capisquadra delle varie « equipes » che vanno per la maggiore, dopo quella del mantovano) la sensazione che il campione d'Italia sia non solo imbattibile, ma anche inattaccabile. Per attaccare, oggi, Guerra, dicono tutti indistintamente, bisogna coglierlo in un momento assai critico, altrimenti non solo è fiato sprecato ma si corre il rischio di compromettere il proprio piazzamento con uno sforzo troppo violento. Guerra non può essere battuto, e questo non solo perchè essendo veramente il più forte uomo del Giro non ci sono che scarsissime possibilità di costringerlo alla resa, ma anche perchè gli atleti che potrebbero mettersi contro al mantovano appartengono a marche diverse. Non è quindi possibile sperare in un accordo fra di loro per risollevare le sorti del Giro, ormai spiccate da Guerra.

Il gruppo dei corridori transita nei pressi di Ascoli Piceno

Chi tenterà il colpo?

Gli uomini che potrebbero tentare il colpo, se coadiuvati, potrebbero essere Camusso, forse Cassulani, Bertoni e Olmo. Quattro atleti di tre case diverse. Come poter sperare un loro accordo, quando gl'interessi industriali delle case che rappresentano sono contrari? Perchè la marca X deve aiutare la marca Y a vincere il Giro? Questa la situazione, che noi esponiamo chiaramente, senza preconcetti, nel nome dello sport puro, e che non ha una via di uscita. O, almeno, l'avrebbe se, in una delle tante tappe che ancora ci restano da compiere, toccasse a Guerra qualche grave infortunio o magari anche solo qualche bucatura negli ultimi chilometri.

In altre parole si tratta di vedere se, aiutati dalla sfortuna di Guerra, i vari aspiranti alla « maglia rosa » saranno capaci di approfittarne con intelligenza e prontezza. Questa la nostra idea sul Giro che, dopo il ritardo di Demuysère, il ritiro di Binda, il crollo di Olmo, viene già ad avere una soluzione quasi definitiva, quando ancora sette tappe sono da portare a compimento.

Mentre nel finale di ieri le condizioni atmosferiche non ci sono state del tutto amiche, stamane abbiamo avuto il sole. In una giornata di riposo fa sempre piacere un po' di luce, specialmente in una città di mare, dove la bellezza del cielo gareggia sovente con quella dell'acqua. La bella mattinata ci ha rallegrati ed abbiamo iniziato di buon'ora le nostre visite, cambiando di sorpresa nelle camere dei corridori, con la speranza di scoprire qualche cosa di nuovo e di interessante da narrare ai lettori, che non sono mai abbastanza informati e che vorrebbero sapere sempre qualcosa di più.

La signorina Focesi fa la consueta distribuzione di caramelle prima della partenza

Parla Camusso

La fortuna ci ha aiutati, perchè nel nostro albergo vi è la squadra della « Gloria », quella di papà Focesi. Siamo entrati nella camera di Camusso, mentre il buon signor Focesi stava conversando col suo «poulain». Ci siamo accorti d'essere giunti in un momento piuttosto delicato, ma eravamo già entrati, e tanto valeva restare. In questi giorni hanno circolato voci piuttosto maligne sul conto di Camusso, negli ambienti del Giro; si diceva che Guerra e Camusso avessero stretto alleanza contro l'intero gruppo di corridori. La cosa sarebbe stata grave, in quanto Camusso avrebbe dovuto rinunciare a priori a lottare contro Guerra in un eventuale momento di sfortuna di quest'ultimo.

La cosa pare sia venuta alle orecchie di papà Focesi e, quando abbiamo fatto la nostra apparizione nella camera di Camusso, essi, probabilmente, dovevano parlare del delicato argomento. Ma, secondo quanto abbiamo sentito, nulla c'è di vero in tutto ciò.

Camusso ha parlato a lungo sulle possibilità che ci sono di strappare a Guerra la maglia rosa e, con tutta franchezza, ci ha dichiarato che il mantovano in questo momento è inattaccabile. In salita non lo si può staccare — ha detto Camusso — quindi non c'è nulla da fare, perchè sul passo e in discesa è veramente il più forte. Anche quando, in una dura salita, Guerra perde un minuto perchè non vuole forzare, nella discesa egli riacquista tutto il tempo perduto, trovandosi poi in migliori condizioni di freschezza di coloro che hanno compiuto lo sforzo per staccarlo in salita.

Camusso ha tenuto a spiegarci che non perderà la minima occasione per approfittare di un eventuale ritardo del mantovano, tanto più che Cazzulani e Rogora sono a sua... disposizione per tentare il colpo.

Speranze dei giovani

Bertoni e Olmo non hanno ragionato diversamente da Camusso: per attaccare Guerra bisogna che succeda qualcosa; in caso contrario — tutti sono concordi nel dirlo — il mantovano ha la vittoria in tasca. La cosa potrà sorprendere chiunque ma non noi che vediamo Guerra ogni giorno fresco in salita come sul piano, veloce all'arrivo come sicuro in discesa, quasi il Guerra dei tempi migliori. I giovani, diceva poi, che fanno? I giovani giungeranno ancora una volta dopo di lui, ma intanto potranno apprendere molto, e capire soprattutto che, per arrivare, ci vuole della costanza, la quale presto o tardi trova sempre il suo giusto premio.

A sonno, come un ragazzino che sia sfuggito una volta tanto al controllo della mamma, abbiamo trovato il piccolo, anzi piccolissimo Trucha, la « pulce dei Pirenei ». Lo spagnolo parla un francese che non è facile capire. Ha un vocabolario tutto suo, e una pronuncia curiosissima. Bisogna fare, perciò, degli sforzi per seguirlo nei suoi ragionamenti. Trucha, interrogato sulla situazione dei nostri arrampicatori, non è stato molto benigno. Ha detto che noi non abbiamo più arrampicatori, e che, a suo giudizio, l'unico arrampicatore di classe è Barral, l'altra « pulce » del Giro. Non provocatevi: in tutto il Giro due « pulci » non sono poi molte. Gli abbiamo chiesto chi vincerà il Giro. Ci ha risposto con un sorriso e un nome: « Ghera », che, nel suo francese, vorrebbe dire: Guerra.

L'idolo del « Giro »

Da ogni parte non si trova che gente che vi parla di Guerra, gente che vi scrive per sapere se Guerra va veramente forte e che vi incarica di fargli i suoi auguri; una cosa insomma, che non ci lascia più vivere tranquilli, un incubo che ci segue ovunque.

Quando arriva Guerra, crolla tutto. Ai rifornimenti e agli arrivi la folla rompe i cordoni e non lascia passare che Guerra. Gli altri debbono farsi largo a suon di cazzotti, gridando come dei forsennati. C'è una sola via libera, quella dove passa Guerra, poi la strada scompare, cancellata dalla folla che non capisce più nulla, che grida un solo nome: Guerra.

Domani c'è la tappa che ci deve portare a Rimini: sono 198 chilometri di preparazione alle due tappe di salita che verranno nei giorni prossimi, e che ci porteranno prima a Firenze, attraverso il passo dei Mandrioli e della Somma, e, poi a Bologna, attraverso la salita del passo della Futa e quella di Radicosa. Non c'è di sperare nulla per domani; arrivo in gruppo e volata vittoriosa di Guerra.

Stamane abbiamo voluto intervistare anche il nostro Barozzi che, con la sua Ardita duemila, ci porta avanti e indietro, durante le tappe, con una maestria inarrivabile. Barozzi ha in corpo due giri di Francia e tre Giri d'Italia. Lui di corridori e di corse se ne intende. Da, poi, del tu a tutti i corridori, cosa alla quale noi non potremo mai arrivare; poi conosce vita e miracoli di tutti questi « girini », sa quello che pensano e possono preventivamente i loro piani di battaglia. Barozzi, la « pulce » degli artisti del giro, è quindi non solo un uomo utile, perchè ci porta a 125 all'ora sia in salita che in discesa, ma anche prezioso per le informazioni che ci fornisce.

COTTI maglia bianca

A dirvelo in confidenza è proprio Barozzi che ha deciso, con quella competenza che lo contraddistingue, che domani toccherà ancora Guerra in volata. Noi naturalmente non parliamo dargli torto e ci associamo.

VITTORIO ZUMAGLINO

L'incontro di ieri Italia-Spagna

ITALIA-SPAGNA 1-1 — Meazza, Schiavio e Ferrari hanno portato la minaccia sotto la porta di Zamora, ma Quincoces libera di testa.

I campionati europei di atletica

Il Podestà di Torino riceve i membri della Commissione

Sono convenuti stamane a Torino i membri della Commissione per i Campionati europei di atletica leggera, che, com'è noto, avranno luogo nella nostra città nel prossimo mese di settembre. La Commissione, di cui fa parte il signor Edstrom, presidente della Federazione internazionale di atletismo, è stata ricevuta alle ore 11 in Municipio dal Podestà, sen. Thaon di Revel, che ha offerto un vermouth d'onore. Al ricevimento, oltre ai membri della Commissione dei campionati europei, erano presenti il vice-podestà Silvestri, il conte Napoleone Rossi di Montelera in rappresentanza del Segretario federale, il cent. Valvolina per il Comandante federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il dott. Pucci, segretario della Federazione italiana di atletica leggera, ed il dott. Salvi, presidente del comitato La corsa della Fidal.

Oggi, nel pomeriggio, la Commissione inizierà i suoi lavori in una sala del Palazzo municipale.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 1 Giugno 1934 - Anno XII

La rarefazione degli scambi toglie ogni interesse all'andamento del mercato. Prezzi all'ultimo resistenti, in chiusura leggermente cedenti, fra oscillazioni minime e con transazioni ridotte a pochi titoli. Le Italgas quotate ex dividendo di L. 0,50.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	84 35	84 20
100	Id. f. c.	84 425	84 35
100	Prest. conv.3½	83 45	83 55
100	Id. f. c.	83 525	83 475
100	I.R.I. 4,50%	501 25	501 —
500	Torino 5% c.	505 50	507 —
500	Torino 5% c.	503 75	503 75
500	S. Paolo 5%	507 —	505 50
500	S. Paolo 3,50%	451 —	450 50
500	Ferrov. 3 %	347 —	347 —
500	Elet. Ter.4,50%	503 —	502 25
100	BTN (XI) '34	101 20	101 20
100	Id. 1940	101 30	101 10
100	Id. 1943	101 60	101 60
100	Id. 1943	101 —	101 10
—	S.T.E.T.	509 50	508 50
500	Miglior. 5 %	503 —	503 —
500	Miglior. 6 %	504 —	504 —
1000	B.co d'Italia	1554 —	1555 —
500	Banca Comm.	965 50	953 50
500	Credito Ital.	621 —	621 —
100	Banco Roma	102 —	102 —
500	C. Mobiliare	533 50	533 —
350	Mediterranee	403 —	402 —
500	Meridionali	545 —	542 50
35	Lloyd Sab.	15 —	15 —
200	Navigaz. A. I.	45 —	45 —
125	Ciriè-Lanzo	177 —	177 —
10	Italiana Gas	13 6875	13 175
50	Stige	90 75	— —
100	Elettr. A. I.	79 50	79 25
50	Sip	34 50	33 75
200	Terni	140 —	140 —
75	F. C. E.	70 —	70 —
500	Savigliano	643 —	648 —
250	Nebiolo	105 75	106 —
150	Bauchiero	169 50	170 50
60	Tedeschi	80 —	80 —
200	Fiat	234 75	234 —
200	Diva	122 50	121 50
50	Monte Amiata	20 —	21 —
100	Montecatini	135 75	135 50
250	Monteponi	109 —	108 —
5	Schiapparelli	5 —	5 —
100	Mira Lanza	78 50	79 —
75	Cir	149 50	149 25
500	Acqua Potab.	430 —	430 —
100	Florio	40 —	39 50
200	Viscosa	219 50	218 —
25	Valli Lanzo	20 50	20 25
250	Lane Borg.	1590 —	— —
200	Beni Stabili	183 50	183 —
100	Cartiera Ital.	92 —	93 —
500	Cart. Burgo	206 —	201 75
25	Pittaluga	3 —	3 —
65	Fornaci	222 —	222 —

Cambi: Parigi 77,375; Londra 59,40; Svizzera 351,40; New York 11,725.

Borsa di Milano

MILANO, 1 — Mercato quasi nullo con qualche lieve cedenza. La Rendita 3,50 ebbe scarse contrattazioni a 84,50, 84,40 e il Consolidato tra 83,57 e 83,425 per fine c. giugno. Nel campo azionario immutati i Bancari e i Trasporti e pressochè calmi gli Elettrici, Raffinerie, Durgo, Stampati, Cinzano, Linee e Saie. Resistenti per contro le Pirelli, Eridania, Distillerie, Incameati, Fiat, Terni, Uredo e Ilotta. Da oggi le Rossari pagano il dividendo in L. 20 per azione e l'Italgas in contanti 60. Sostenuti i valori a reddito fisso e deboli i cambi.

Rend. 3,50% 84,40; Convers. 3,50% fm. 83,375; B. d'Italia 1560; B. Comm. 966; B. Roma 103; Credito It. 620; Credito Bar. 500; Cons. Mob. Fin. 532; Elettrofin. 14,25; Terr. Mediterranee 401; Meridionali 544; Vasile 170; Cantieri 16; Subalpino 119,50; Libera Trieste 24; Cot. Cantoni 1450; Furter 36,50; Val d'Ossola 99; Valle Seriana 7,50; Val Ticino 93; Olcese 292; Dr Angeli 407; Cantoni Coats 298; Linif. Can. Naz. 155,50; Rossari e Varzi 285 ex; Rotondi 190; Tosi 1[illegible]; Cotoniere Merid. 11,75; Us. Manifatt. 304; Lan. Gavardo 290; Rossi 3210; Targetti 75; Gaserani 245; Bernasconi 20; Safa 217,50; Perfetti 80,75; Ansaldo 15; Iva 132,50; Ratti&Berg. 11. 156,50; Monte Amiata 22; Montecatini 134,50; Pelrelli 168,50; Gredit 45,25; Bianchi 41; Isotta Fraschini 7,25; Fiat 233,75; Miani Silvestri 8,75; Reggiane 16; Adriatica di Elettr. 194,25; Brioschi 8,50; Ciell 227,50; Dinamo 226; Bresciana 317; Valdarno 144,50; Alta Italia 79,50; Emiliana 515; Tresa d'Adda 554; Adamello provoleg. 118, ordin. 45,50; Sesa 58,50; Edison 963; Id. Postergate 454; Sip 34; Tirso 45; Vizzola 294,50; Meridionale di Elettr. 23,50; Terni 143; Un. Es. Elettr. 9,50; Italiarable 87; Tecnomasio 28,50; Distillerie Ital. 138,50; Eridania 309,50; Ind. Zuccheri 1040; Raffineria L. L. 381; Ralena 13,97 ex; Mira Lanza 78,50; Petroli d'Italia 6,75; Aceti 122; Fond. Rosina 1,05, Id. 7% 13,50; Fondi Rustici 64; Beni Stabili 183; Saturnia 33; Bonini 11; Gr. Alberghi Veneti 33,4/8; Italo Americana 9,25; Pirelli It. 885; Pirelli e C. 359; Brasil 41 40; Dell'Acqua 100; Vedetta 0,50. — CAMBI: Parigi 77,375; Zurigo 351,40; Londra 59,40; Amsterdam 797; Madrid 160,50; Bruxelles 274,75; Berlino 453; Praga 48,90; New York cheque 11,725.

OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 91,50; Cr. Fond. Venezie 5% 508; Id. 6% 507,50; Cons. M. danni, ser. 4% 501; Id. 5,50% 508; Cred. Miglior. 6% 503,50; Id. 5% 502,50; Banca Naz. del lavoro 5,50% 504; S. Paolo 5% 506,75; Buoni Tesoro nov. 5% 1934 101,35; Id. 1940 106,65; Id. 1941 108,50; Id. 4% 1943 100,925.

Borsa di Genova

GENOVA, 1. — Rend. 3,50% fm 84,40; Convers. 3,50% fm. 83,475; Id. cont. 83,40; Ven. 3,50% 91,45; B. T. N. 1934, 101,40; Id. 1940, 106,15; Id. 1941, 106,55; Id. 4% 1943, 100,90; Cons. Cred. Migl. 5% 502; Id. 6% 504; Fond. S. Paolo 5% 506; B. Italia 1555; B. Comm. 966; B. Roma 101; Credito Ital. 620; Meridl. 543; Mediterr. 398; Rubattino 130,50; Salonalo 15; Alta It. 48; La Polare 14; Safa 211,75; Montecatini 136; Amiata 22; Iliva 123; Ansaldo 15; Ilva (Giorgio 125; Fiat 233,50; Unes 9,50; Sip 33,75 Terni 134½; Seld. 509,50; I. Lucch. 1080; Mar. L. L. 385; Distill. Ital. 139; Molini A. I. 343; Aceti 122 S. Stabili 182. — CAMBI: Parigi 77,375; Svizzera 351,40; Londra 59,40; Olanda 797; Spagna 160,50; Belgio 276; Berlino 453; Praga 48,90; Buenos Aires carta 2,80; New York 11,72,50.

Borsa di Roma

ROMA, 1. — Rend. 3,50% c. 84,40; Id. fm. 84,40; Convers. 3,50% cont. 83,275; Id. fm. 83,475; Venezie 3,50% 91,40; B. T. N. 1934, 101,80; Id. 1940, 106,05; Id. 1941, 106,50; B. Nas. Lav. 5,50% 505,50; C. Cred. Migl. 5% 502; Id. 6% 504; B. Italia 1555; Cred. Fond. 618; B. Comm. 966,50; Credito It. 620; B. Roma 103; Meridion. 540; Tramways 235 Rubattino 130; Safa 217; Metall. It. 160; Ilva 122,25; Montecatini 136; Ansaldo 17; Fiat 234,75; Terni 139; Rom. di El. 324; Aceto 137; Rom. Zuccheri 102,50; F. Rustici 65; Immobiliare 494; B. Stabili 181,50; Imp. Fond. 54; Bisaram. 1046; Mancia 656 — CAMBI: Parigi 77,376; Londra 59,40; Zurigo 351,40; New York 11,72,50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1. — Rendita 3,50% fm. 84,50; Convers. 3,50% fm. 83,50; Ven. 3,50% 91,40 B. T. N. 1934, 101,80; Id. 1940, 106,06; Id. 1941, 106,525; Adria 20; Cosulich 17,50; L. Triestina 26; Lloyd 83; Ass. Generali 3350. — CAMBI: Parigi 77,376; Londra 59,40; New York 11,73,50; Zurigo 351,40.

Il tasso di sconto della Banca di Francia

Parigi, 31 sotto.

La Banca di Francia ribassa il tasso di sconto dal 3 al 2,50 per cento.

Le quotazioni cereali

CHICAGO, 31 — Chiusura sostenuta: maggio 103 1/8; luglio 103 ½; 103 3/8; settembre 103 5/8, 103 3/8.

WINNIPEG, 31. — Chiusura ferma: maggio al ½; luglio 93 5/8, ottobre 84 5/8.

Calendario di Giugno

«Giugno la falce ha nel pugno». *Sotto il solo rancente si distendono i campi di spighe, prima verdi, poi bionde, ondeggianti al vento. Nelle notti placide tremolio di lucciole. Come dicono in Romagna, case fanno lume al grano.*

Fino a qualche anno fa, in questo mese tornavano alla ribalta i vieti accenti del gentile poeta veronese su «Le paludi Pontine»:

... E pure
tra i sicchi rei della saturnia terra
cresce persone una virtù foresta,
che si chiama la Maria.

Oggi il Ponte, redento per volontà del Duce, dopo millenni di tragedia, arride a vita nuova. I coloni, convogliati dalle altre regioni italiche, vi combattono la buona battaglia per dare il pane agli italiani.

2 Giugno. — *Anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi (Caprera '72). Per onorare la memoria dell'Eroe del nostro risorgimento lo ricordiamo, brevemente. Nato a Nizza Marittima il 4 Luglio 1807 da Domenico e Rosa Raimondi, fu marinaio, coltivatore, commerciante e scrittore, esule nell'America del Sud, paladino sempre dei popoli oppressi. Vinse gli Austriaci a Luino e a Morazzone (1848), a Varese e S. Fermo (1859), a Bezzecca (1866). Salpato dal lido di Quarto il 6 maggio 1860, sopra due piroscafi, il Piemonte e il Lombardo, sbarcò a Marsala l'11. Il 14 emanò il proclama di Salemi: l'assunzione della dittatura in nome di Re Vittorio Emanuele II. Il 15 vinse i Borbonici a Calatafimi, il 27 entrò a Palermo. Il 20 luglio li sconfisse a Milazzo. Il 27 fu a Messina. Attraversato lo stretto il 19 ottobre, il 21 entrò in Reggio Calabria, il 7 settembre a Napoli. Il 2 ottobre riportò la vittoria decisiva sui Borbonici al Volturno. Difese la repubblica romana (1848-49), nel 1862 Garibaldi preparò una nuova spedizione per liberare l'Urbe. Essa fallì per il suo arresto, avvenuto ad Aspromonte. Il 26 Ottobre 1867 vinse i papalini a Monterotondo. Il 2 novembre fu vinto a Mentana dai francesi. Nel 1871 andò in aiuto della Francia. Sconfisse i Prussiani a Digione. Come lo definì il Carducci, Garibaldi fu: «Il più popolarmente glorioso degli italiani moderni».*

La Festa dello Statuto

3 Giugno — *Festa dello Statuto. Costituzione largita da Re Carlo Alberto il 4 marzo 1848. Essa consta di 84 articoli.*

8 Giugno — *Festa del Sacro Cuore. Fu istituita in seguito all'apparizione di Gesù col petto e il cuore scoperto, avvenuta alla monaca visitanda Margherita Alacoque. Fu approvata da Papa Clemente X, nel 1676.*

13 Giugno — *S. Antonio di Padova. Nato a Lisbona, morì a Padova nel 1231. Schietto seguace di S. Francesco, osservò sempre gli insegnamenti del Maestro. Per la città di sua elezione, che protesse dalle tre tirannidie di Ezzelino da Romano, subì la prigionia e infinite persecuzioni. Padova custodisce la preziosa chiesetta dipinta da Giotto e la marmorea basilica dedicata al santo. In questo giorno i pellegrini vi convengono da tutte le parti del mondo.*

15 Giugno (1918). — *Così il Comando Supremo italiano comunicò l'inizio della grandiosa battaglia del Piave: «All'alba di stamane il fuoco dell'artiglieria nemica, fortemente controbattuta dalla nostra, si è intensificato dalla val Lagarina al mare, sull'altipiano di Asiago, ad oriente del Brenta, e sul medio Piave, la lotta ha assunto e mantiene carattere di estrema violenza, ecc.».*

Così è noto, le tre prime mete dello sferrato sforzo del nemico, diretto a guadagnare la pianura veneta, erano: Bassano, Castelfranco, Treviso. Nella sera dei sedici pervenne al nostro Governo il seguente comunicato: «La battaglia continua violentissima. La pressione nemica è sempre egualmente forte su tutti i punti del fronte attaccato, cioè dall'altipiano al mare. La resistenza delle nostre truppe è sempre validissima e non ha cessato di opporsi al nemico di varcare le linee di resistenza ecc.», 17, 18, 19 20, 21, 22: giornate di passione e di gloria. Il comunicato del 23 disse: «Dal Montello al mare il nemico, sconfitto e incalzato dalle nostre truppe, ripassa in disordine il Piave». — La stessa laconica di questo comunicato fu il preludio della più grande vittoria: Vittorio Veneto.

La bontà della Consolata

20 Giugno — *Madonna Consolata. — Festa solenne per Torino — tradizionalmente fedele al culto Mariano, vigile custode del santuario della Consolata il più bello, il più antico, il più caro monumento della città. La fondazione del tempio è dovuta a S. Massimo, vescovo di Torino, nel V secolo. In principio fu eretto un semplice oratorio. Questo divenuto cappella per opera del marchesi d'Ivrea (1014). Per la fortunosa vicende dei tempi la primitiva cappella cadde in rovina 80 anni dopo. In seguito alla miracolosa apparizione della Vergine al cieco dalla nascita Giovanni Ravacchio, di Brianzone nel Delfinato, per volontà e concorso di popolo fu eretto il santuario (1104). Attraverso i secoli esso fu arricchito di marmi preziosi, di vaghi stucchi, di lampade d'argento dai principi e principesse del Piemonte, primi fra tutti i Savoia. Il santuario fu custodito dai Benedettini per cinque secoli. Nel 1627 vi costituì la Compagnia della Consolata. Nel 1924 monastero e chiesa furono restaurati. I lavori procedettero fino al 1954.*

In ogni tempo il popolo torinese ebbe a sperimentare la potenza e la bontà della Consolata e sempre a Lei ricorse, come ricorre, con la stessa immutata fede.

Le fiere in Piemonte

21 Giugno — *S. Luigi Gonzaga. E' simboleggiato dal giglio, il fiore della innocenza. E' indicato ai giovani come esempio di puri pensieri e di candidi affetti.*

23 Giugno — *Beato Giuseppe Cafasso. Colui che, dopo Santo Bosco e Cottolengo, sarà tra non molto il terzo dei santi piemontesi moderni.*

24 Giugno — *S. Giovanni battista. — Torino, Firenze, Genova, Monza, Nuoro, Foronle e altre città lo onorano come patrono. In tutta Italia, nella vigilia della festa, si usano bruciare fuochi di gioia, i fuochi di San Giovanni. A Roma, in piazza S. Giovanni in Laterano, grande baldoria; concorso di cacciatelle in vernacolo, allegro suono a base di lumache.*

29 Giugno — *S. S. Pietro e Paolo. — La festa richiama le parole fatidiche di Gesù: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa».*

Ecco le fiere del mese, in Piemonte: 1, Demonte — 2, Livorno Ferraris, Usseglio — 3, Lanzo — 4, Corio, Pont Canavese, Vià — 5, Saint Vincent, Sampeyre — 6, Bardonecchia, Cantoira — 7, Castelnuovo don Bosco, Santena — 8, Chiomonte — 9, Vinadio — 10, Borgo S. Dalmazzo — 11, Caluso, Mathi — 12, Chatillon, Villafranca Piemontese — 13, Bagnolo Piemontese, Melle — 14, Avigliana — 15, Lessolo — 16, Cossine, Ormea — 18, Moretta, Nole — 19, Cavelli, Savigliano — 20, Acceglio, Susa.

La conferenza Zappa sabato sera al Balbo

L'annunzio che Paolo Zappa ripeterà sabato prossimo, alle 21.15, al Teatro Balbo la conferenza «Il mio viaggio alla Guiana», ha prodotto un vivo interesse. In tutti coloro che non ne hanno potuto udire la prima dizione al Vittorio.

Il nostro inviato speciale si soffermerà, soprattutto, nella descrizione della vita nella triste colonia sud-americana e sul meraviglioso ed pur molto pericoloso e audace viaggio all'El Dorado, terra di leggenda e di miseria.

Ad iniziativa dei camerata, Zappa una parte dei proventi saranno devoluti a scopo benefico per l'E.O.A. Ricordiamo che i prezzi sono popolari e che le prenotazioni hanno luogo presso il chiosco teatrale di piazza Castello.

Non vuol riconoscere la propria firma
e si oppone al pagamento di una cambiale

Ha avuto il suo epilogo dinanzi al nostro Tribunale, una vertenza che si trascinava da vario tempo tra due ditte torinesi sulla validità o meno di atti esecutivi esperiti in base ad una cambiale che una delle parti in causa asserisce priva di validità. I fatti che hanno originato la vertenza possono riassumersi brevemente così. Il primo dicembre 1932 la ditta Cagliori e C. della nostra città, faceva presentare, per il pagamento, al signor Paolo Unia una cambiale di lire mille, emessa da tale Francesco Conrero in data 1° gennaio 1933, con scadenza a quattro mesi, all'ordine del signor Mario Camerano. Questa cambiale, avallata dal signor Paolo Unia, era stata girata dal Conrero al signor [illegible] Chiaprino e da questi alla Ditta Cagliori e C.

In forza di tale cambiale quest'ultima ditta faceva intimare all'avallante Unia il precetto mobiliare per il pagamento di L. 1051,90, per capitale e spese. Contro il precetto l'Unia faceva opposizione sostenendo la illegittimità di tali atti in quanto — ove fosse risultata autentica la propria firma di avallo sulla cambiale — la ditta Cagliori non era che una girataria apparente della cambiale, come pure girataria apparente era il signor Giovanni Chiaprino, che vi aveva apposto la sua firma per compiacenza verso il Camerano all'ultimo momento, molto tempo dopo la scadenza che risultava sulla cambiale. Inoltre — secondo il signor Unia — la cambiale era nulla ed inefficace fin dalla origine: essa avrebbe fatto parte di un gruppo di altre cambiali tutte firmate — con la data di emissione e di scadenza in bianco — dal signor Francesco Conrero e con l'avallo dell'Unia e dell'importo complessivo di lire ottomila: queste cambiali erano state rilasciate al signor Mario Camerano in corrispettivo di eguali somma, che il Conrero si era impegnato di restituire verso la fine di ottobre 1927 corrispondendo al mutuante l'interesse del 15 per cento.

Non avendo il signor Conrero alla data fissata provveduto alla restituzione della suddetta complessiva somma, il Camerano consentiva a prorogare l'epoca del rimborso a tutto il 25 aprile 1928: egli però, pretendeva delle ulteriori garanzie che gli venivano ampiamente fornite dal Conrero sotto forma di vendita, per l'importo di lire 15.150, di un tornio che sarebbe però rimasto in possesso ed in uso al Conrero. Costui redigeva di tale vendita regolare fattura, della quale il signor Camerano si sarebbe servito in caso di inadempienza della controparte — a sua volta questi si impegnava a restituire le cambiali prima rilasciategli in bianco. Nel giugno del 1932 il signor Camerano — trattando col Conrero per la sistemazione di tutta la complessa contabilità di dare ed avere — si sarebbe nuovamente dichiarato disposto a restituire le cambiali che portavano la firma per avallo del signor Unia, in quella circostanza sarebbe risultato — sempre secondo le affermazioni dell'Unia — che le cambiali in questione non portavano alcuna girata, anzi non avevano la data di emissione nè quella di scadenza.

Mentre duravano queste trattative, e precisamente ai primi dell'agosto del 1932 — il Conrero moriva improvvisamente: a quell'epoca, secondo l'Unia, le girate non erano state ancora apposte. A conclusione di queste sue affermazioni l'Unia chiedeva al Pretore che fosse dichiarato nullo e di nessun effetto il precetto intimatogli in base alla cambiale di lire mille e subordinatamente fosse condannato il Camerano a rilevarlo da ogni pretesa della ditta Cagliori e pure fosse condannato a tale rilievo il fallimento del defunto Conrero.

Il Pretore, accogliendo la richiesta del signor Unia, dichiarava il precetto privo di qualsiasi effetto giuridico poneva a carico della ditta Cagliori le spese processuali; respingeva, però, la istanza di risarcimento dei danni. Contro tale sentenza interponeva appello la ditta Cagliori per cui la vertenza veniva rimessa all'esame della 3.a sezione del nostro Tribunale che nel confronti Cagliori-Unia respingeva l'opposizione contro il precetto e conseguentemente dichiarava esperiti gli atti esecutivi contro l'avallante: nei confronti Camerano-Unia ammetteva le prove per interrogatorio dedotte dall'Unia: assolveva infine il fallimento Conrero dalla domanda di rilievo.

La II Mostra del prodotto nazionale alla Scuola «Gabrio Casati»

Domani, alle ore 17, verrà inaugurata la II Mostra Scolastica del prodotto Nazionale che si tiene presso la Scuola G. Casati e a vantaggio del Patronato Scolastico.

Questa iniziativa, che ha già altra volta ottenuto l'unanime consenso degli Industriali della Regione e degli amici della Scuola, ha anche quest'anno assicurata la sua riuscita, perchè un numero assai maggiore di industriali ha aderito alla geniale Mostra.

Saranno pure tenute durante la Mostra le consuete lezioni-esperimenti eseguite dagli industriali sulla pratica delle diverse lavorazioni che possono interessare gli scolari delle classi superiori.

L'Opera Pro Scuola Ponte Stura

Il Comitato ci comunica che alla presenza del rappresentante di S. E. il Prefetto vennero estratti i numeri vincitori della lotteria.

1. premio: orologio da tavolo in argento (dono di S.A.R. il Principe di Piemonte), N. 1825; 2. bicicletta uomo, N. 2120; 3. vaso artistico in ceramica, N. 1538; 4. servizio da caffè, N. 948; 5. triciclo per ragazzo, N. 2945.

Rinvenimento di cadavere

Questa mattina presso il canale Michelotti è stato rinvenuto nelle acque del Po un cadavere. Da documenti rinvenuti è accertato trattarsi di tal Domenico Cagna di Tommaso, di 45 anni, nato e Front e residente a Barbania.

La Coppa d'Oro del Littorio
Norme per il passaggio da Torino

Il Municipio comunica:

Il Podestà visto il decreto di S. E. il Prefetto in data 22 maggio 1934-XII, con cui stabilisce le norme per il passaggio nella città dei partecipanti alla corsa automobilistica «Coppa d'oro del Littorio» (III tappa), avverte che i passaggi dei concorrenti avverranno tra le ore 1,30 e le ore 16 del giorno di sabato 2 giugno, secondo l'itinerario: Autostrada, corso Giulio Cesare, Largo Sonzini, corso Palermo, corso Novara, ponte sulla Dora, corso Tortona, ponte Regina Margherita, corso Casale, corso Moncalieri; ed invita il pubblico ad attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione ed osservare le deviazioni di traffico che verranno stabilite e le segnalazioni che saranno effettuate dagli incaricati.

Deviazioni tranviarie

La Direzione della Soc. Tramvaia di Torino comunica:

In consegno a disposizione dell'Autorità, ed in occasione dell'effettuazione della 3.a tappa del primo Giro Automobilistico d'Italia per la Coppa d'oro del Littorio, sabato 2 giugno il servizio tranviario della linea Torino-Polirino sarà soppresso dalle ore 0,30 alle 18.

Nello stesso giorno e per l'eguale periodo, i treni della linea Torino-Brusasco, anzichè percorrere il corso Regina Margherita ed il corso Belgio, percorreranno da Rivoli il corso Casale fino alla piazza Borromini (antica Barriera di Casale).

Tutte le partenze e gli arrivi dei treni saranno effettuate in questa piazza.

Il ruzzolone di un ciclista

Poco dopo le ore cinque di questa mattina, alcuni passanti notavano nel primo tratto di via Cigna un individuo che, accasciato a terra, gemeva e si lamentava. Accostatisi, subito si avvedevano come il disgraziato presentasse ferite al capo e dal fatto che vicino a lui stava un bicicletta, dava ad intendere che il poveretto fosse ruzzolato nel vicolo tratto di discesa.

Con un'automobile il ferito era trasportato all'Ospedale S. Giovanni, dove i medici lo facevano ricoverare riservandosi sulla prognosi, in quanto egli presentava gravi sintomi di commozione cerebrale. Da documenti risulta essere tal Paolo Rosi, di 40 anni, abitante in via Bertola 11.

Gli spettacoli

TEATRO MICHELOTTI
Il felice debutto della Compagnia E. R. V. O.

Al «Michelotti», si è iniziata ieri sera la stagione estiva con il debutto della nuova Compagnia di operette E.R.V.O. diretta da Luigi Petrungaro e Angelo Alessio. Il pubblico, richiamato anche dai prezzi popolari, era numeroso. Come primo spettacolo la Compagnia ha allestito la *Geisha* di Sidney Jones, la famosa operetta inglese che furoreggiò 20-30 anni or sono, e che, in grazia della interessante vicenda e della musica graziosa e delicata, esercita il suo fascino anche sul pubblico d'oggi. Ciò è stato dimostrato ieri sera dall'edizione che ne ha presentato la Compagnia E.R.V.O.; edizione curata con molto impegno, e riuscita equilibrata, briosa, interessante, e con l'aggiunta, pure gradita al pubblico, di balli moderni accanto a quelli originali, che hanno dato allo spettacolo una maggiore vivacità. L'operetta, come abbiamo detto, è stata gustata in tutte le sue parti, e la serata è riuscita brillante e festosa, con molti applausi e anche con richieste di bis. Fra gli interpreti hanno riscosso i maggiori consensi la protagonista Ietta Nardi, che ha cantato e recitato con garbata compostezza, la «soubrette» Dovere, i tenori Zacchetti e Buni, il Petrungaro, l'Alessio e il Carrera. Anche il maestro Rizzardi è stato evocato alla ribalta. Decorosa la massa in scena e buoni i cori e i balli. *Geisha* si ripeta, mentre si prepara l'andata in scena del *Conte di Lussemburgo* di Lehar.

Nel vicino teatro delle marionette ha pure debuttato felicemente ieri sera la «troupe» Wanny, i cui divertenti personaggi di legno sono stati accolti con la più schietta ilarità da un folto pubblico di grandi e di piccini.

Oggi alla radio

E.I.A.R., Radio Milano, Torino, Genova

Ore 16,45: Canzoncine dei bambini. — 17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Perla Lotini e del tenore Armando Giannotti — 17,55: Com. ufficio pressi — 18-18,10: Notizie agricole — 19: Com. dell'Enit, della Società Geografica, del Dopolavoro e dell'Istituto internazionale d'agricoltura — 19,15: Notiziario in lingue estere — 20: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia — 20,20: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Concerto per orchestra da camera di autori moderni col concorso del soprano Rita De Vincenzi, del M.o Luigi Galiano, dell'artista Nina Galenti, dei prof. A. Gramegna, V. Brun, G. Trampus, A. Vallet, G. Ciliberti, L. Savina e C. De Rosa. - Nell'intervallo: Notizie sul primo Giro Automobilistico d'Italia - Conversazione di Emilio Pellegrini: «Avvenimenti e problemi» - Dopo il concerto: Trasmissione dal Politeama Rossetti di Trieste: Concerto del coro di Adria, diretto dal M.o Binelli. — Dopo il concerto, sino alle 23: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,30-20: Musica varia — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Concerto vocale e strumentale col concorso di Gabriella Besanzoni - Direttore d'orchestra: Paoletti — 21,40-23: Dischi — 23: Giornale radio.

Il tuffo fantastico allo STATUTO per CRIK e CROK

in *Pino...forte*, l'ultimo grande film comico della stagione, del due irresistibili e inseparabili pagliacci.

ELISSA LANDI - RONALD COLMAN

ne «La maschera»: premiere all'*Ideal*.

NAZIONALE: IL CANTO DELLA CULLA

apoteosi dei sentimenti femminili.

ITALIA: ESKIMO, immenso successo

Fortissimo: Crik e Crok in *Fra Diavolo*.

CINEPALAZZO

Novità: LE CITTÀ VIRTU' DI LILI'

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Seguendo la Cronaca
da BIANCHI
GHIACCIAIE
le migliori, ai prezzi minori.

GIOCATTOLI
la più imponente specializzazione in ogni tipo, a prezzi imbattibili.

CARROZZINE PER BAMBINI
la più ricca scelta, i modelli nuovissimi, a prezzi senza concorrenza.
Via Viotti, di fronte Terre Litteria.

ASTA MOBILI V. VALANREGA
Nei locali di via Maria Vittoria ang. via Pisano, avranno luogo, sempre a cura della Galleria d'Arte C. Codebò e C., oggi venerdì e domani sabato, le ultime vendite di chiusura con due aste al giorno alle ore 15 ed alle 21.

Oubinette bagno completo L. 600
Pagnotta, via Verzuolo, 42 - Tel. 31-712.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. operette E.R.V.O.). — Ore 21,15: «Geisha» di S. Jones.
MARIONETTE (Parco Michelotti). — Ore 21,15: «Le pillole della buona strega» e Varietà.
CHALET — Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI (ai Valentini) — 9ª Mostra: ore 9-12 e 15-19.
532, FOTOGRAFICA SUBALPINA (via Bertola 20) — Mostra sociale.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «L'ultimo Adamo». - Premiere.
VITTORIA: «La signora della notte» e Varietà.
ITALA: «Eskimo». Immenso successo L. 1.05.
NAPPELI: Truppe Alcora e film: «Potenza e gloria». L. 2.5. 8. 9. Vallde riduzioni.
SPLENDOR: «Tutto papà, Velia, Polit, L. 2.
IDEALI: «La maschera», E. Landi, Colman
ALPI: «Il grande gioco», Warner Oland.
STATUTO: «Piano...forte...», Crik-Crok.
CASSINO: Seconda aurora e Giro Piemonte.
BORSA: Madonna nera. Film polacco. 1.05.
PRINCIPE: «La croce del Sud» e Varietà.
SAVOIA: «Cardinale Lambertini», Zacconi
REGINA: «Grissenti di Tunes», L. Young.
OLIMPIA: «Segreti» con Mary Pickford.
AMBROSIO: «Il figlio dell'amore» con Irene Donne e Phillip Holmes.
REX: «Teodoro e Socio».
Nazzova e la sua orchestra.
Inizio spett. ore 14. Varietà 17,45 e 22.

I divertimenti

Oggi al SALONE GHERSI

la «Fox-Film» presenta:

L'ULTIMO ADAMO

una commedia esilarantissima interpretata da attori magnifici e dalle più belle *girls* d'America; un'avventura paradossale, umoristica, divertentissima. Interpreti: *E. Roulien, Gloria Stuart, J. Marsh.*

Oggi al CINEMA-TEATRO VITTORIA

LA SIGNORA DELLA NOTTE

un film poderoso ed avvincente; un succedersi di appassionanti situazioni patetiche e drammaticissime. Interpreti: *Adolphe Menjou, Mayo Methot, Ilheta Gallacher.* Sulla scena enorme successo della «Weintraub Syncopators».

Oculistico bagno completo L. 600
Pagnotta, via Verzuolo, 42 - Tel. 31-712.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. operette E.R.V.O.). — Ore 21,15: «Geisha» di S. Jones.
MARIONETTE (Parco Michelotti). — Ore 21,15: «Le pillole della buona strega» e Varietà.
CHALET — Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI (ai Valentini) — 9ª Mostra: ore 9-12 e 15-19.
532, FOTOGRAFICA SUBALPINA (via Bertola 20) — Mostra sociale.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «L'ultimo Adamo». - Premiere.
VITTORIA: «La signora della notte» e Varietà.
ITALA: «Eskimo». Immenso successo L. 1.05.
NAPPELI: Truppe Alcora e film: «Potenza e gloria». L. 2.5. 8. 9. Vallde riduzioni.
SPLENDOR: «Tutto papà, Velia, Polit, L. 2.
IDEALI: «La maschera», E. Landi, Colman
ALPI: «Il grande gioco», Warner Oland.
STATUTO: «Piano...forte...», Crik-Crok.
CASSINO: Seconda aurora e Giro Piemonte.
BORSA: Madonna nera. Film polacco. 1.05.
PRINCIPE: «La croce del Sud» e Varietà.
SAVOIA: «Cardinale Lambertini», Zacconi
REGINA: «Grissenti di Tunes», L. Young.
OLIMPIA: «Segreti» con Mary Pickford.
AMBROSIO: «Il figlio dell'amore» con Irene Donne e Phillip Holmes.
REX: «Teodoro e Socio».
Nazzova e la sua orchestra.
Inizio spett. ore 14. Varietà 17,45 e 22.

I divertimenti

Oggi al SALONE GHERSI

la «Fox-Film» presenta:

L'ULTIMO ADAMO

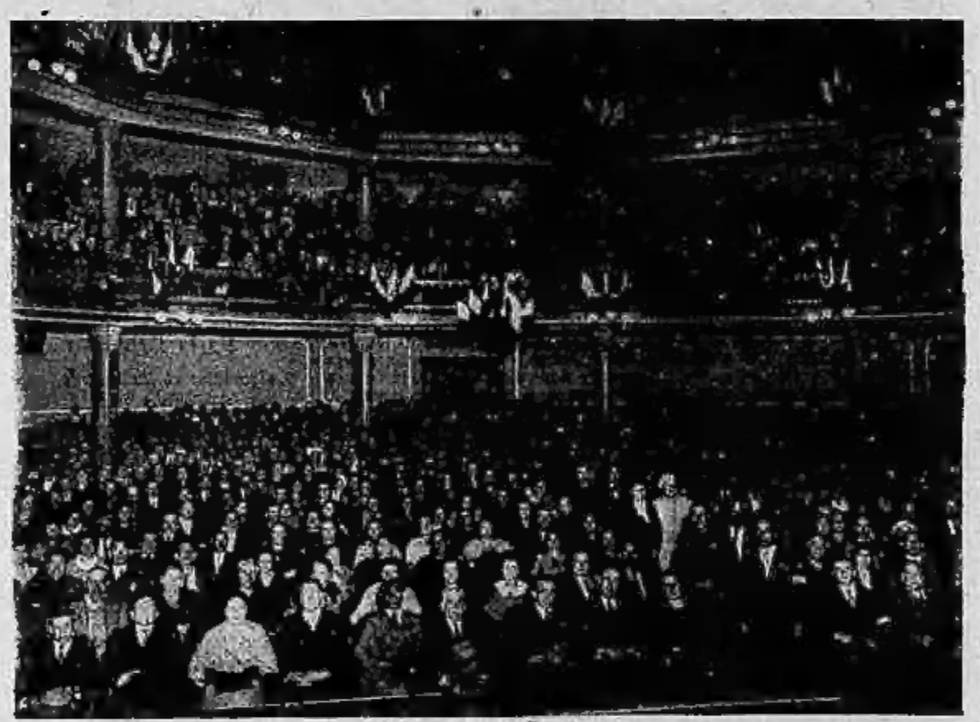
una commedia esilarantissima interpretata da attori magnifici e dalle più belle *girls* d'America; un'avventura paradossale, umoristica, divertentissima. Interpreti: *E. Roulien, Gloria Stuart, J. Marsh.*

Oggi al CINEMA-TEATRO VITTORIA

LA SIGNORA DELLA NOTTE

un film poderoso ed avvincente; un succedersi di appassionanti situazioni patetiche e drammaticissime. Interpreti: *Adolphe Menjou, Mayo Methot, Ilheta Gallacher.* Sulla scena enorme successo della «Weintraub Syncopators».

L'assemblea dei venditori ambulanti al Teatro Vittorio



Ieri sera al «Vittorio», si è tenuta l'assemblea dei venditori ambulanti della città e della provincia, alla quale hanno partecipato oltre 2500 organizzati (Foto Gherlone).

Oggi alla radio

E.I.A.R., Radio Milano, Torino, Genova

Ore 16,45: Canzoncine dei bambini. — 17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Perla Lotini e del tenore Armando Giannotti — 17,55: Com. ufficio pressi — 18-18,10: Notizie agricole — 19: Com. dell'Enit, della Società Geografica, del Dopolavoro e dell'Istituto internazionale d'agricoltura — 19,15: Notiziario in lingue estere — 20: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia — 20,20: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Concerto per orchestra da camera di autori moderni col concorso del soprano Rita De Vincenzi, del M.o Luigi Galiano, dell'artista Nina Galenti, dei prof. A. Gram

Le novelle
de *La Stampa della Sera*

Il tenente Haeseler si fa tosare

Il vecchio maresciallo di campo, conte Amedeo Haeseler, abitava prima della guerra nel suo possesso di Harnekop, in cui aveva introdotto una strana economia. Le vecchie galline che non deponevano più uova, le vecchie mucche che non davano più latte, non dovevano assolutamente essere macellate: avevano servito e avevano diritto alla pensione. La stalla in cui erano ricoverate era chiamata ironicamente dai vicini «la casa degli invalidi di Harnekop».

Il vecchio si era messo alla testa del movimento dei giovani esploratori in Germania, e ogni anno gruppi di esploratori e turisti venivano ospitati a Harnekop. Nelle belle notti estive il vecchio maresciallo di campo soleva sedersi sotto un tiglio, fra la gioventù. Si cantava e si raccontava, e qualche volta il vecchio soldato, di solito poco espansivo, raccontava anche lui.

La storia ch'egli ha designato come la «scherzo più bello della sua vita», l'ha raccontata nel 1912. Eccola:

Haeseler, allora giovane tenente, si trovava a Berlino. Un giorno trovò sulla scrivania un invito a un ballo di Corte che aveva luogo la sera stessa.

Abbenchè fosse già piuttosto tardi, egli decise di recarvisi. Ma, gettato uno sguardo allo specchio, comprese che la cosa non era semplice.

Già il giovane Haeseler portava i capelli lunghi, che poi per il vecchio divennero una singolarità. Ma quella sera erano tanto lunghi ch'egli decise di farseli tagliare. Non gli restava altro che di mandare la sua ordinanza alla ricerca di un figaro.

Mentre l'ordinanza era uscita per adempiere alla sua incombenza, Haeseler si levò i vestiti, preparò la divisa di gala, e incominciò a passeggiare con impazienza su e giù per la camera. Intanto il tempo passava. Se l'ordinanza non ritornava presto, era troppo tardi per recarsi al ballo di Corte. Haeseler andò alla finestra; ma non spuntava nè l'ordinanza nè un parrucchiere.

Ma ecco, ad un tratto, sopraggiungere un uomo, un ometto elegante con una bella barbetta a punto. L'ometto passava lento e immerso in pensieri, mentre Haeseler lo osservava. E più lo osservava e più si convinceva che doveva essere un barbiere. Naturalmente! Era il barbiere che l'ordinanza aveva trovato! Eppure sembrava che quell'uomo non volesse venire nella sua casa, anzi la stava oltrepassando. Una vera fortuna che la sorte l'avesse condotto in quella via! Ora si trattava di non lasciarselo sfuggire!

Il tenente Haeseler si decise.

— Dica! — gridò — dica! Venga un po' qui!

L'uomo si rivolse e guardò alla finestra.

— Senta, mio caro — disse il tenente — vuol togliermi da un grave imbarazzo?

— Se mi è possibile, volentieri! — rispose l'altro.

— Allora venga subito da me e mi tagli i capelli!

— Ma, s: è proprio indispensabile — disse l'ometto.

Pochi minuti dopo il tenente Haeseler si trovava sulla sua sedia, con un asciugamano intorno al collo, mentre l'altro procedeva al taglio dei capelli con le forbici che il tenente gli aveva dato.

Il barbiere era un uomo bravo e sveglio, col quale valeva la pena di discorrere, tanto che al tenente il tempo passò presto. Il figaro lasciò cadere la mano e disse:

— Ecco! Credo che siano abbastanza accorciati, se non mi sbaglio!

Il tenente Haeseler si levò dalla sedia, andò allo specchio, vi gettò uno sguardo, e impallidì. Faceva la figura di un «pagliaccio». I capelli erano in un punto più lunghi, in un altro più corti, e in un altro ancora si poteva addirittura vedere la pelle.

Haeseler si voltò e guardò il barbiere, il quale, evidentemente molto soddisfatto dell'opera sua, lo ricambiò con uno sguardo cordiale. E allora scoppiò l'uragano!

— Lei è una canaglia! Non ho mai visto un simile barbiere! Conciarmi in questo modo! E pretende di essere un barbiere! Uno che taglia i peli ai cani avrebbe fatto meglio!

E le insolenze sarebbero continuate, aggravandosi, se anche l'uomo non fosse montato in collera come il tenente, e non avesse incominciato a urlare peggio di lui.

— Ma che barbiere, che barbiere! Chi è qui il barbiere? Così si ricompensa un atto di cortesia. Si chiama un uomo dalla finestra e gli si domanda un favore! Perchè non si deve farglielo, se è proprio indispensabile!? — Domanda che gli si taglino i capelli! — Perchè non si deve tagliare i capelli, se pare che tutto dipenda da ciò? E questo è il ringraziamento! Bisogna sentirsi dire «miserabile barbiere!».

La collera dell'estraneo aveva avuto l'effetto di calmare quella del tenente Haeseler, che ora ascoltava tranquillo.

— Ma, insomma — esclamò — dunque lei non è barbiere?

L'altro rispose, con altrettanta calma e cortesia:

— Barbiere? Ma lei fametica! Io sono il bibliotecario reale professor dottor Edoardo Buschmann!

O. SCHULTZE

Le vaste linee commerciali intercontinentali

Giganti aerei, treni volanti, isole galleggianti nell'aviazione di domani

La supremazia della locomozione aerea su tutte le altre forme di locomozione è dovuta, essenzialmente, alla rapidità: l'uomo dei nostri giorni è, infatti, costretto a spostamenti sempre più grandi in periodi di tempo ogni giorno più brevi. E' facile quindi prevedere come l'aviazione commerciale vera e propria, oltre a possedere sicurezza e rapidità — requisiti primordiali — dovrà avere grosse unità al fine di poter trasportare agevolmente un rilevante numero di persone ed una gran quantità di merce.

Già fin dagli anni di guerra i nostri Caproni, seguiti poi dagli Handley Page inglesi, dai Gotha tedeschi, destarono ammirazione per la realizzazione veramente ardita per quei tempi dell'aviazione. Ma la tendenza a costruire aeroplani giganti data solo da poco tempo e precisamente da 6 o 7 anni. Il primo aeroplano gigante europeo è stato il nostro Caproni il quale, nel suo primo volo, battè sette records mondiali trasportando fino a 30 tonn. di carico alla altezza di 4500 metri. Poi il problema è stato ampiamente studiato dai tecnici di quasi tutte le grandi Nazioni e risolto in modo veramente brillante.

I trasporti ad alta velocità

La necessità dei trasporti ad alta velocità, prima che nella vecchia Europa, si fece sentire negli Stati Uniti, paese in cui le distanze enormi fra i grandi centri imponevano lo sfruttamento completo delle possibilità degli aeromobili veloci; il tratto New York-Los Angeles, per esempio, è lungo circa 4250 chilometri e la percorrenza media delle tappe è tale da consentire un ottimo sfruttamento del fattore «tempo». La velocità di crociera venne così rapidamente elevata da 120 a 200, 300 e più chilometri all'ora. Tutto ciò è costato sacrifici ingenti per le esperienze e le costruzioni, per studiare le nuove forme costruttive, i nuovi motori, gli accorgimenti destinati a migliorare le condizioni di lavoro degli apparecchi; ma sono stati ripagati largamente dai risultati, tanto che oggi anche in Europa, dove le percorrenze medie sono relativamente basse, si è sentita la necessità di esaltare la velocità dei trasporti, con risultati certo meravigliosi.

Da molto tempo si è capito anche da noi che l'aviazione commerciale, per conservare e sviluppare la situazione acquisita nel dominio dei trasporti, dovrà aumentare il suo vantaggio: quello che la pone al disopra di tutti gli altri mezzi di trasporto, la velocità. Essa cerca oggi di riunire i principali centri tra di loro nel periodo più breve di tempo, e permettere agli uomini d'affari di lavorare in una sola giornata nel raggio di 500, 600 chilometri e, al fine di assicurare nell'avvenire i trasporti rapidi delle merci, cerca di creare sulle linee in cui esiste un traffico intenso, dei trasporti regolari a mezzo di apparecchi a più motori.

Un apparecchio particolarmente rapido — ultima espressione della tecnica aeronautica germanica — è l'Heinkel 70; esso può realizzare la velocità massima di 362 chilometri all'ora, e una velocità commerciale di 325 chilometri. Esso trasporta un pilota, un radiotelegrafista, 5 passeggeri, oppure, in luogo dei passeggeri, 500 chilogrammi di merce. Il pilota e il radiotelegrafista sono seduti l'uno accanto all'altro, di modo che il contatto fra loro due è costante; le cabine dei passeggeri sono provviste di finestre che, in caso di necessità, servono di uscita.

I veri giganti del cielo

Alla categoria dei veri e propri giganti aerei appartengono poi il Junkers G. 38 ed il Dornier Do. X utilizzati per il trasporto dei passeggeri. I due apparecchi realizzano teorie lungamente agitate, e precisamente lo Junkers si avvicina notevolmente a quello che si suol definire l'ala volante dato l'enorme spessore dell'ala e l'insieme architettonico, mentre il Dornier, con ala relativamente sottile, realizza la cava volante per la forma specialissima dello scafo. Questi due velivoli rappresentano il limite massimo delle dimensioni finora raggiunte.

Il Dornier è particolarmente adatto ai trasporti transoceanici; esso dovrebbe infatti, nella previsione dei tecnici tedeschi, sostituire nella linea sud-americana lo Zeppelin, potendo sorvolare senza scalo intermedio i 3000 chilometri dell'Atlantico Sud.

Il primo modello di nave volante è del 1929, ma in seguito esso ha subito notevoli modificazioni; le installazioni sono quelle di un transatlantico, con camera di navigazione, cabine per passeggeri, salone. Le dimensioni della nave volante nel tipo 1932 sono: 40 metri di lunghezza, 3,50 di larghezza e 6,40 di altezza.

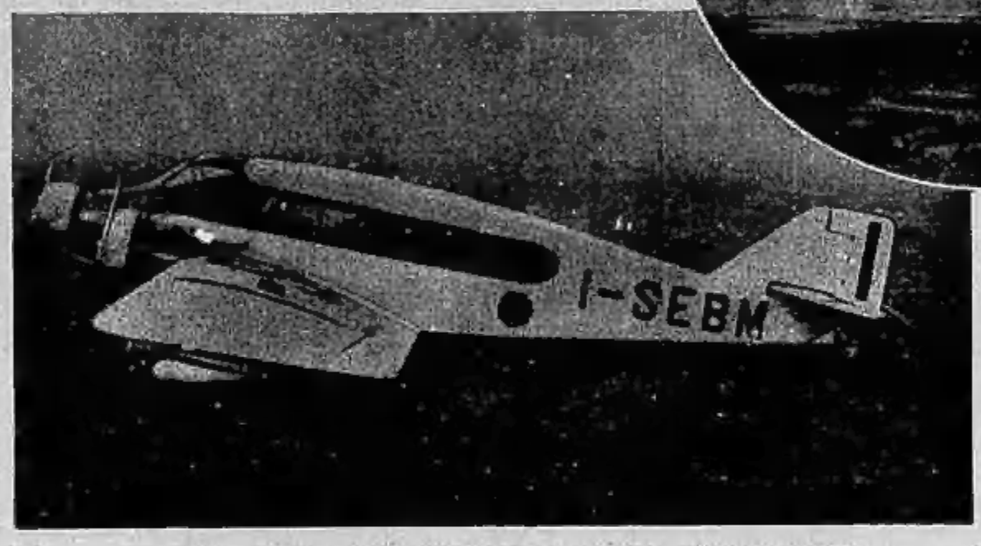
Giacchè siamo nel campo delle possibilità future, ci si consenta di segnalare un curioso progetto dovuto all'ingegnere tedesco Michels: quello del treno volante. Questo progetto avrebbe per scopo di elevare la bassa velocità dei trasporti ferroviari nel confronto di quelli aerei, combinando tra loro le due forme di locomozione. Il treno volante è costituito da alcuni grandi vagoni di forma allungata, provvisti sui lati di ali. Per aumentare la velocità del convoglio le ali provvederebbero a sollevare il treno al disopra delle rotaie; una terza rotaia manterrebbe poi il treno al disopra della via ferrata ad una conveniente altezza. Questo rapido volante sarebbe azionato elettricamente e potrebbe raggiungere la velocità di 500 chilometri all'ora. Scopo del treno volante è quello di collegare tra loro tutti i principali centri industriali e commerciali d'Europa, ma tutto ciò è così lontano dalle attuali possibilità tecniche che ci si può domandare se il progetto non sia piuttosto scaturito dalla fantasia di un Giulio Verne.

Qualche progetto curioso

Da molto tempo l'aviazione commerciale ha come particolare scopo il collegamento con i centri essenziali per l'economia mondiale del Nord America; senonchè la tecnica, incapace di organizzare in modo permanente un servizio con l'America del Nord, cerca di entrare nelle realizzazioni pratiche attraverso l'America del Sud. I tedeschi, allo scopo di istituire una regolare linea aerea postale col Brasile, hanno fatto quest'anno importanti esperimenti: essi hanno ancorato il Westfalen, vecchio cargo lungo 125 metri e largo 16, tra l'Africa Occidentale e l'America del Sud, e precisamente a sud delle isole del Capo Verde. Il problema da risolvere era il lancio di un idrovolante per mezzo di catapulta; nello stesso tempo il Westfalen assicurava il servizio meteorologico e radiotelegrafico. Un idrovolante Do-Wal fu issato a bordo del Westfalen mediante una gru e poi lanciato a 150 chilometri all'ora. Nella stessa occasione un'altra esperienza importante fu fatta per l'ancoraggio in alto mare delle isole galleggianti e fu trovato che per fissare un battello al disopra di 6000 metri di profondità non occorrono grandi ancore, ma è sufficiente lasciare trascinare sul fondo del mare un cavo lungo 1500 metri.

L'interesse del problema ha suggerito a suggerisce tutta una serie di progetti di isole galleggianti; qualcuno dei quali è certo assai curioso. Il dottor Gerke, per esempio, pensa di stabilire isole di ghiaccio artificiale. Bisognerebbe però equipaggiare due navi con apparecchi immensi di congelamento. Una volta raggiunto il punto in cui si vuol far sorgere l'isola, si fisserebbe all'orlo alle navi a 2 o 3 metri al disotto del livello dell'acqua, dei tubi orizzontali capaci di sostenere gli apparecchi di refrigerazione, che, verticalmente, giungono a toccare il fondo del mare. L'isola si formerebbe per congelamento dell'acqua circostante e non rimarrebbe dopo che edificare l'officina, per mantenere le condizioni necessarie a impedire il disfacimento del ghiaccio, e costruire il regolare aeroporto. Mentre a noi tale progetto sembra fantastico, il dottor Gerke ci assicura invece che esso è perfettamente costruibile e che una volta formata l'isola, l'officina necessaria per conservare il ghiaccio, richiederebbe spese assolutamente irrisorie. L'ingegnere tedesco prevede inoltre altre rilevanti applicazioni della sua idea, importantissima quella di formare banchi di ghiaccio a difesa dei porti durante gli attacchi sottomarini.

Anche gli Stati Uniti, naturalmente, sono in gara per la istituzione di linee regolari con l'Europa, ed infatti la Società degli Aerodromi galleggianti, avrebbe approvato il progetto di ridurre a 24 ore il tragitto Europa-New York, stabilendo sull'Oceano 5 aerodromi le cui piattaforme sarebbero mantenute alla superficie del mare per mezzo di una armatura in acciaio poggiante su cassoni di galleggiamento.



Una geniale realizzazione dell'industria italiana: Il «Breda 32» interamente metallico.

L'apparecchio «G. 38» della Junkers l'«ala volante».

Il progresso italiano

Notiamo intanto che lo sforzo tedesco dà, per il momento, risultati pratici col Graf-Zeppelin; il dirigibile attraversa l'Atlantico, assicurando il collegamento Friedrichshafen-Rio de Janeiro, via Barcellona, Siviglia, Pernambuco, in 5 giorni con la tariffa di 1600 marchi per persona e di 10 marchi per chilogrammo di merce trasportata. Senonchè il volo dello Zeppelin è subordinato più o meno alle variazioni atmosferiche, mentre l'aeroplano permetterebbe una più grande frequenza di partenze; ecco perchè la Dornier vorrebbe lanciare un tipo di idrovolante transatlantico capace, in caso di necessità, di traversare senza scalo l'Oceano.

Come le comunicazioni con l'America, anche quelle con l'Estremo Oriente sono di stimolo agli organizzatori, piloti e tecnici per risolvere il grande problema. Più di 10.000 chilometri, infatti, separano il centro Europa dalla costa cristina dell'Oceano Pacifico.

Nella gara per il progresso aeronautico l'Italia è certamente in primo piano: allo scopo di accrescere l'efficienza aerodinamica, si sono in Italia adottati schemi architettonici molto semplici, si sono venuti a sopprimere molti elementi strutturali, nuovi sistemi costruttivi sono stati vittoriosamente tentati. Fra i nostri più recenti apparecchi adibiti al trasporto dei passeggeri, genialissimo per forma e concezione è il Breda 32 interamente metallico. Tutti questi velivoli del resto, senza alcuna eccezione, sono di costruzione metallica; essi sono infatti destinati ad avere lunga vita e devono essere atti a resistere a tutte le ingiurie del tempo.

Per concludere notiamo come il «trasporto veloce» sia posto su salde basi, non solo, ma è già discretamente avanti nella via del suo sviluppo. Le ambizioni commerciali create dai primi tentativi hanno, d'altronde, influito favorevolmente sull'orientamento generale della tecnica, si che oggi è facile constatare ch: le alte velocità commerciali hanno assunto, in ogni campo, importanza veramente preponderante.

* * *

Le sorprendenti applicazioni della tecnica

I raggi infrarossi impiegati come sbarramento di protezione

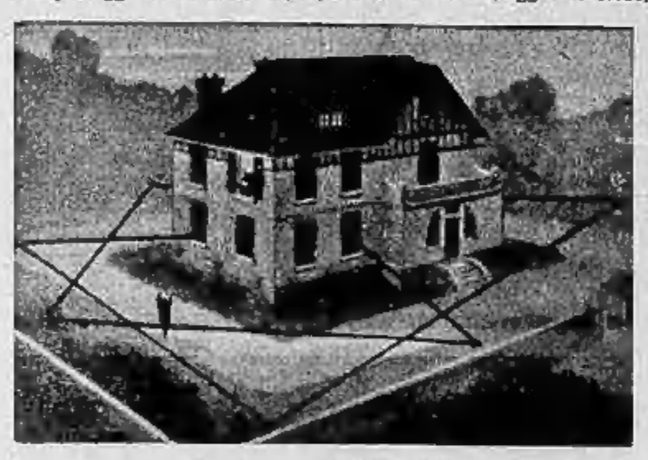
Tutti sanno che i fenomeni naturali, luminosi o calorifici, acustici od elettrici, capaci di destare in noi sensazioni varie, devono la loro origine a vibrazioni tutte di natura elettromagnetica, ma tali da differenziarsi tra di loro a causa della diversa lunghezza d'onda. Per ogni categoria di radiazioni inoltre si ha che il prodotto della lunghezza d'onda per la frequenza — numero di periodi al minuto secondo — è costante ed in ogni caso uguale a 300 mila chilometri al minuto secondo,

Lo sbarramento di un corridoio

valore questo, come si sa, corrispondente alla velocità della luce.

Da un estremo della lunghezza d'onda delle varie radiazioni, si vede che i raggi infrarossi hanno lunghezza d'onda superiore a quella dei raggi rossi dovuti allo spettro solare e sono, per questo, completamente invisibili all'occhio umano. Dei raggi infrarossi se n'è fatta oggi una grandissima applicazione, tale da strabiliare per i meravigliosi risultati che se ne ottiene e per la grande utilità che ne deriva. Certo, una fra le applicazioni più sorprendenti è quella che permette di servirsi dei raggi infrarossi per costituire efficacissimi sbarramenti di protezione: la cassaforte di una banca, la vetrina di un gioielliere, il corridoio di un albergo, la villetta sia all'interno che all'esterno, possono essere sorvegliati con la più larga sicurezza dallo stupefacente reticolato di radiazioni invisibili.

L'impianto si compone molto semplicemente di una lampada emittente, di una lampada amplificatrice e di una cellula foto-sensibile. I raggi infrarossi, oltre ad avere la proprietà essenziale di influenzare la cellula fotoelettrica, hanno anche quella di riflettersi su superfici speculari seguendo in tutto le leggi fondamentali della riflessione ottica, e cioè si riflettono formando angolo d'incidenza uguale a quello di riflessione. Sfruttando questa elementare proprietà, con l'impiego di adatte superfici speculari, si può costituire una rete fitta quanto si vuole di radiazioni capaci a dare la più larga garanzia di sicurezza. Nelle condizioni di riposo, vale a dire quando la catena di radiazioni invisibili è mantenuta nella sua continuità, niente accade di anormale, ma non appena la catena di radiazioni fosse interrotta, per esempio dal passaggio di un uomo, anche per un istante brevissimo, un sistema d'allarme — una soneria elettrica, per esempio — viene messo immediatamente in azione. Per una certa categoria di persone la vita si fa dunque sempre più difficile: basta che la trama di fili invisibili sia fitta al punto da impedire il passaggio di un uomo che la



Lo sbarramento di una villa

trappola è ben'e preparata. Attenzione quindi, signori ladri!

Lo sbarramento protettivo inoltre viene interrotto, oltre che col passaggio di una qualche persona, anche quando nella zona sbarrata appare una sorgente luminosa. Il sistema, insensibile alle lente variazioni luminose dovute al momentaneo passaggio di nubi, all'alba e al tramonto, è sensibilissimo invece non appena lo si illumini con la luce elettrica o con una semplice lampadina tascabile.

Il sistema di protezione descritto, applicato su vasta scala, dà ogni giorno più sorprendenti risultati, inoltre il regolare funzionamento presenta una durata considerevole: le lampade di emissione e amplificatrice infatti debbono essere cambiate dopo un anno circa di vita, mentre le cellule foto-sensibili sono state impiegate nel funzionamento per parecchi anni senza che abbiano presentato le traccie più lievi di indebolimento nelle proprietà rivelatrici.

Il sistema offre la più grande altre che altrimenti non potrebbero essere rivelati all'occhio umano. Sono state eseguite fotografie di oggetti situati a distanza di decine di migliaia di chilometri, sono stati scoperti particolari che l'opacità dell'aria impedisce alla comune fotografia di rivelare; paesaggi ed oggetti avvolti nella nebbia, naturale o artificiale, è stata possibile fissare sulla lastra fotografica; ambienti oscuri in cui erano sorgenti di raggi calorifici sono stati fotograficamente rilevati. Il campo di applicazione è vastissimo, da quello industriale a quello militare a quello artistico: con l'indagine fotoelettrografica i fumi delle industrie chimiche e metallurgiche svelano quali sono i prodotti che trascinano nella loro ascensione, la conoscenza di determinate zone di terreno si arricchisce di preziosi particolari; l'inversione di colori, possibile con l'applicazione di questa nuova tecnica fotografica, permette infine di ottenere effetti artistici meravigliosi e originalissimi.

Le cerimonie di Budapest in onore di un grande musicista

Reliquie e ricordi della vita di Liszt

In questo mese avranno luogo a Budapest grandi feste in onore di Francesco Liszt. Speciali vincoli legano la capitale dell'Ungheria alla memoria del celebre compositore e pianista ungherese.

Francesco Liszt fu per lunghi anni direttore del Conservatorio di Budapest; egli compose direttamente per la capitale magiara alcune delle sue migliori opere, e, tra queste, la Messa per l'incoronazione di Francesco Giuseppe a Re d'Ungheria; molti avvenimenti importanti della sua vita si svolsero a Budapest. E' quindi naturale che in quella città si conservino moltissime reliquie di Francesco Liszt.

Oltre a molte altre reliquie di vario genere, l'archivio musicale del Museo Nazionale Ungherese di Budapest, ricchissimo di numerose ed importanti lettere di Francesco Liszt. In una di queste lettere, che è del 1847, Francesco Liszt, che a quella epoca aveva 37 anni ed era già famoso, fa una ardente dichiarazione di fede per la sua origine ungherese. «Lo scopo della mia vita — scrive in questa lettera — è che la mia patria ungherese possa un giorno andare superba di me!». In un'altra lettera, scritta 26 anni più tardi, egli dichiara: «Voglio rimanere ungherese dalla nascita alla morte, e spero che potrò dare grande sviluppo alla cultura musicale ungherese».

Tra le reliquie di Francesco Liszt interesseranno particolarmente le lettere inedite della principessa Wittgenstein, sulle quali aleggia il profumo di un profondo amore.

Tra le varie reliquie lisztiane che occupano tutta una grande sala, ricorderemo specialmente il pianoforte che servì ai primi esercizi del Liszt bambino, e quell'altro pianoforte, uscito dalle officine inglesi di Broadwood and Sons, che ci ricorda ben tre grandi musicisti del secolo XIX: originariamente il pianoforte era stato di Beethoven che lo aveva ricevuto in dono; poi fu di Francesco Liszt che lo collocò nella casa di suo genero, Riccardo Wagner, a Bayreuth.

Osserviamo commossi la bacchetta d'oro che la principessa Wittgenstein donò un giorno al Maestro; ma dobbiamo sorridere alla vista della gemmata spada d'onore donata a Francesco Liszt nel 1840 dai suoi ammiratori di Budapest, per cui i caricaturisti si sbizzarrirono a disegnarlo per molti anni in reverenda e con la spada al fianco. Uno dei pezzi più interessanti di questa raccolta di reliquie è un bastoncino di semplice canna di Spagna che servì già a Sua Santità Pio IX e che il Pontefice donò al Maestro in segno della sua considerazione. Un bel pezzo della raccolta è quel grande leggio di argento, donato al Maestro dal pubblico di Budapest e di Vienna.

L'ammirazione era in primo luogo, naturalmente, per l'artista, ma qualche volta era anche per... l'uomo. Le donne se andavano pazze, ed ere per una di queste sue ammiratrici, particolarmente sensibile ed isterica, il Maestro venne a trovarsi un giorno a Budapest in una situazione molto penosa. Questa donna

La maschera del Maestro

Liszt a undici anni

venne a Budapest dove doveva assumere la direzione del Conservatorio. La russa spinta dalla passione, gli rimase alle calcagna, e, in occasione di un concerto, gli fece una tempestosa scena di gelosia. Intervennero gli amici del Maestro, i quali a fatica riuscirono a persuadere la Cosacca di ritornarsene in America dove la attendeva una tournée di concerti. Ma dopo alcune settimane Francesco Liszt ricevette da lei un telegramma che diceva: «Ritorno in Europa per ucciderti!».

Liszt abitava a quell'epoca nell'Albergo Europa. Fu qui che un bel giorno venne a trovarlo, vestita da paggio, con un pugnale alla cintola, la Olga Janina. Ignoriamo quello che successe tra i due, ma i giornali dell'epoca scrissero che, al baccano, si radunò gran folla davanti all'albergo, e che dovette intervenire la polizia. La Cosacca aveva tentato di avvelenarsi, e si contorceva, in preda ad atroci dolori, sul sofà della stanza dell'albergo. Ma sembra che avesse preso una dose insufficiente di veleno, perchè, dopo il lavacro dello stomaco, si rimise subito. Venti quattro ore dopo doveva lasciare Budapest per ordine delle autorità. La povera donna, vergognosamente respinta, volle vendicarsi e lanciò contro il Liszt un velenoso *pamflet*, che però non nocque alla celebrità ed alla gloria del grande musicista ungherese.

Con i partecipanti al Giro d'Italia attraverso le aspre zone montane dell'Abruzzo

Dal nostro inviato VITTORIO ZUMAGLINO

Campionato mondiale di calcio

Italia - Spagna

Ieri e oggi a Firenze

La partita di ieri

In alto, a sinistra: *I due valorosi capitani (Combi e Zamora), si salutano prima dell'incontro.* -- In alto, a destra): *Per sventare un pericoloso attacco italiano, Zamora ha lasciato i pali; un suo compagno lo ha sostituito.*

A sinistra: *L'« undici azzurro » saluta romanamente, prima dell'inizio della partita.* -- A destra: *La squadra spagnola.*